



# Si scrive Zanotti si legge Simoni

ALBERTO ROATTI



Quando Padre Dante passò per Bologna, si trovò all'angolo tra le attuali Via de' Giudici e Piazza Ravennana, ai piedi delle due famose torri, ed osservando la Garisenda, la piccola, credette, per un effetto ottico dovuto alla posizione in cui si trovava, che questa fosse la più alta e nel suo Poema la paragona al gigante Anteo. Non poteva sapere che a pochi passi sulla sua sinistra, altri giganti avrebbero nobilitato la città delle Due Torri, di lì a qualche secolo: gli armaioli Zanotti. Se Virgilio glielo avesse predetto, non avrebbe mancato di cantarli. Ed io non lo farò, visto che v'hanno provveduto egregiamente Lupi e Preda al posto di Dante (\*). Mi limiterò invece a parlarvi di Giorgio Simoni, intento a crear di lima nello stesso bancone, stessa morsa, di Renato Zanotti.

Quando quest'ultimo degli Zanotti venne mandato da Minosse nella bottega di Vulcano ad insegnargli il mestiere, l'arte più